



APPELLO ALLE ISTITUZIONI DELLA REPUBBLICA

Azione del Governo e spending review

NO alla penalizzazione di famiglie ed imprese e a tagli orizzontali che impoveriscono i territori di ospedali, tribunali, farmacie, caserme dei carabinieri e uffici postali, con costi finali più elevati dei presunti risparmi.

SÌ al recupero di risorse dall'evasione e dalla corruzione, al blocco immediato delle macchine dello spreco e delle clientele, all'attivazione di meccanismi virtuosi nella P.A. ed al coinvolgimento vero dei cittadini nei controlli, per garantire che i tagli agli sprechi non diventino, invece, tagli ai servizi.

Premessa

1. Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica che agisce per la tutela dei diritti umani, per la promozione e l'esercizio pratico dei diritti sociali e politici nella dimensione nazionale, europea e internazionale, per la lotta agli sprechi e alla corruzione, e si pone oggi in Italia, quale soggetto di governo sussidiario ai sensi dell'art. 118, 4 comma Cost.

2. Cittadinanzattiva ha maturato un'esperienza ormai trentennale per il riconoscimento del ruolo dei cittadini e dei consumatori per la promozione e la verifica della qualità dei servizi di pubblica utilità e della Pubblica Amministrazione e, in particolare, l'impegno per l'accesso e la qualità dei servizi di pubblica utilità, la qualità della spesa pubblica, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, l'apertura di spazi inediti per l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, il contenimento dei costi a carico dei cittadini utenti, con particolare attenzione alle fasce di popolazione in maggiori difficoltà economica e sociale;

3. Cittadinanzattiva ha condiviso con milioni di cittadini italiani le speranze che il Governo Monti realizzasse, finalmente, un governo dalla parte dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, per bloccare lo spreco delle risorse e rilanciare l'economia. Questi nove mesi di governo, ci dicono, invece, che:

- la montagna del debito pubblico italiano si è fatta ancora più alta;
- la disoccupazione è aumentata, quella giovanile in particolare;
- la recessione italiana è più intensa del previsto;
- il livello di benessere, misurato in Pil pro-capite, è del 10% inferiore alla media 2007;

- sono state aumentate, insieme le imposte dirette indirette e le accise sui carburanti, producendo un crollo dei consumi e d insieme della produzione industriale, mettendo in seria difficoltà sia le famiglie che le imprese, un'operazione di politica economica, così drastica che non trova riscontro nella storia della Repubblica;
- a fronte degli enormi sacrifici richiesti ad alcune fasce della popolazione, si è lasciato che altri soggetti continuino a godere di privilegi ingiustificati; in sostanza, sono state invece risparmiate le categorie che, per logiche autoreferenziali, pratiche clientelari ed affaristiche, rappresentano un ostacolo allo sviluppo dell'Italia. Così oggi, mentre le famiglie e le imprese soffrono sempre di più la crisi, alcune categorie privilegiate continuano indisturbati a percepire doppi o tripli stipendi, e spesso sono impegnati in pratiche affaristiche e clientelari a danno dei cittadini e dell'erario;
- la Spending review dovrebbe essere finalizzata ad individuare sprechi e inefficienze per poterli tagliare là dove si generano, un modo, cioè, per "controllare la spesa pubblica come un giardiniere che taglia i rami secchi e cura quelli malati". Qui invece si tratta di tagli e per di più nei settori dove più si è risparmiato, con il rischio, anzi la quasi certezza di impoverire le comunità locali, perché i tagli si tradurranno in primo luogo in diminuzione di servizi. Manca inoltre la consapevolezza che migliaia di piccole città e grandi paesi - che sono l'ossatura del Paese - subiranno costi sociali ed economici imprevedibili. L'aggregazione di piccole realtà nel territorio per garantire servizi efficienti e migliorare la qualità della spesa pubblica può essere certamente un elemento virtuoso. Tuttavia, se il metodo utilizzato resta quello dei tagli orizzontali senza criteri di selezione vera, si rischia in alcuni casi l'effetto di isolare interi territori, cancellando ospedali, farmacie, caserme dei carabinieri e uffici postali. Gli esiti di abbandono progressivo potrebbero avere costi enormi per il sistema Paese, senz'altro superiori al valore delle sforbiate di questo Governo.

4.Cittadinanzattiva ritiene che compito primario del Governo del Paese sia:

- porsi come obiettivo immediato la ripresa dei consumi delle famiglie e la competitività delle imprese, per poter far ripartire l'economia e scongiurare una recessione sempre più minacciosa;
- eliminare rapidamente i grandi sprechi che ancora affliggono il sistema Paese, per poter dimostrare a tutta l'Europa ed, in particolare alla Germania, che non vogliamo vivere a carico di nessuno;
- migliorare la qualità della pubblica amministrazione;
- creare nuovo lavoro per i giovani, in particolare nei settori dell'eccellenza della tradizione: ricerca scientifica, agricoltura di qualità, turismo;
- ridare speranza alle famiglie per rilanciare i consumi, primo tassello per l'uscita dalla recessione

Richieste al Governo della Repubblica

A. MISURE PER AUMENTARE LE ENTRATE

- 1. Una patrimoniale selettiva, cioè diretta non nei confronti di tutti, ma solo contro gli evasori fiscali ed i corrotti.** I due problemi maggiori che affliggono

il Paese e che non vengono mai affrontati alla radice, corruzione ed evasione fiscale hanno una caratteristica in comune, cioè generano un patrimonio non giustificato e diventano, nella quasi totalità dei casi, seconde o terze case, macchine di lusso e via via di questo passo. La patrimoniale qui suggerita andrebbe estesa a tutto il patrimonio, sia mobiliare, che immobiliare. Le stime della Banca d'Italia dicono che la ricchezza complessiva del Paese è di poco inferiore ai novemila miliardi di euro, di cui almeno un terzo, ma forse molto di più, non noto nelle sue origini al Fisco. Si tratta di prevedere una quota elevata: il 3% e consentire però una detrazione da parte dei contribuenti di una percentuale dell'Irpe pagata, tale da far sì che, se il patrimonio di cui è titolare un soggetto risulta "compatibile" con i redditi dichiarati negli ultimi 10 anni, l'esborso di tale contribuente sarà nullo o vicino allo zero. Mentre saranno molto consistenti gli esborsi degli evasori e dei corrotti. Esito atteso: **70 miliardi**

2. **Liberalizzazione e vendita delle partecipazioni pubbliche** in alcune aziende (Eni, Enel, Poste, Ferrovie, Finmeccanica, Fintecna, Rai, Cassa depositi e prestiti). Non si chiede qui una privatizzazione pura e semplice né tantomeno una svendita di eccellenze nazionali. D'altra parte si tratta di ambiti molto diversi tra loro che meriterebbero approfondimenti specifici. Serve comunque una razionalizzazione di questi comparti per introdurre elementi di merito e concorrenza, limitare la presenza della politica, restituire dignità alle professionalità interne, tagliare i settori improduttivi, nella salvaguardia dei servizi essenziali e dei principi di pluralismo e trasparenza. La stessa iniziativa potrebbe essere adottata per le aziende municipalizzate a livello locale, nel rispetto dei risultati del recente referendum popolare. Chiediamo in particolare la riforma del mercato del trasporto pubblico locale su strada ferrata, mettendo fine alla situazione di monopolio nella quale l'ente che gestisce la rete è anche il vettore principale, oltre che il proprietario di maggioranza delle principali stazioni. In questo settore andrebbe garantita davvero la concorrenza a favore della qualità del servizio offerto ai viaggiatori, cominciando con la netta separazione tra rete, vettore e proprietà delle stazioni. Esito atteso: **10 miliardi**

B. MISURE PER RIDURRE LE SPESE

1. **Chiudere immediatamente i rubinetti dello spreco.** Per poter stare in Europa, non basta la sobrietà personale del Presidente del Consiglio, è necessario dimostrare una coerenza politica e morale e bloccare subito le macchine delle clientele e dell'affarismo che non trovano alcuna legittimazione nell'autonomia riconosciuta dalla Costituzione e finalizzata a garantire una maggiore rispondenza alle esigenze delle popolazioni locali da parte di governi locali. Ormai siamo di fronte in molte Regioni in molte Province, Comuni, Asl, Aziende pubbliche di servizi a strutture paracadutate e costruite e mantenute da poteri personali. Pertanto è urgente adottare un decreto legge che preveda l'obbligo per i Consigli regionali di rispettare parametri di spesa rigidi, puntuali e virtuosi, e, in caso di palesi violazioni, si applichi lo scioglimento immediato dei Consigli regionali come previsto dall'art. 126 Cost.: d'altra parte, il motivo della tutela della "sicurezza nazionale" oggi non risiede più nella difesa da assalti di natura militare, ma nella difesa dai ben più insidiosi assalti della speculazione finanziaria. Si potranno così cancellare leggi che prevedono trattamenti di favore, sia a livello stipendiale che pensionistico.

Si dovranno anche bloccare e rinviare campagne elettorali che costerebbero all'erario il doppio del decreto sulla spending review. Si procederà, con gli stessi criteri, al commissariamento di Province Comuni e Asl non virtuosi, avendo l'accortezza di evidenziare, invece, gli Enti virtuosi che diventeranno così il benchmark, l'esempio positivo cui faranno riferimento i commissari nominati dal Governo negli Enti simili per struttura e dimensione. Esito atteso : **40 miliardi**

2. **Dimezzare i costi dei cda delle partecipate, delle auto blu, degli enti intermedi e delle consulenze esterne** può essere realizzato senza conseguenze sull'efficienza dell'amministrazione. A partire dal Cnel alla Cassa conguaglio nel settore elettrico, giù fino ai Bim (Bacini imbriferi montani) e alle Comunità montane, si parla di enti che nella gran parte dei casi hanno compiti di modesta rilevanza e più spesso servono per distribuire poltrone e piazzare migliaia di soggetti. Ricordiamo inoltre che il taglio delle province porta con sé la revisione delle Camere di commercio. Esito atteso: **4 miliardi**
3. **Ridurre il numero dei rappresentanti nelle assemblee legislative regionali, e dei consigli comunali, municipali e circoscrizionali.** Si calcola che solo dimezzando deputati e senatori si risparmierebbe 1 miliardo di euro l'anno. Una operazione del genere fatta sul territorio avrebbe effetti importanti anche per le sue ricadute ulteriori. A questo si dovrebbe aggiungere la riduzione ad un solo giorno delle operazioni di voto per tutte le elezioni e la celebrazione di election days nel caso di scadenze elettorali diverse ma ravvicinate. Esito atteso: **2 miliardi**
4. **Rendere trasparenti le pratiche di acquisto di beni, servizi e forniture.** Occorre bonificare il sistema degli appalti pubblici. Per fare un esempio, le amministrazioni pubbliche sanitarie per le forniture sanitarie debbono rifornirsi direttamente dal produttore o dal suo legale rappresentante in Italia. L'utilizzo - in particolare in alcune regioni (soprattutto al sud) - delle società di distribuzione locale è uno dei modi che la criminalità utilizza per inserirsi nel business, facendo così lievitare i costi per il servizio pubblico e, di conseguenza, per i contribuenti.
5. **Rendere trasparenti le misure di sostegno alle fonti rinnovabili.** Promuovere l'attuazione di una vera politica di sostegno alle fonti rinnovabili avendo cura di evitare di eludere la legge comunitaria e garantire che gli incentivi pagati dai cittadini tramite la bolletta siano destinati effettivamente alle sole fonti rinnovabili. Occorre abrogare tutte le disposizioni, anche regolamentari, che si pongono in netto contrasto con la normativa europea in materia di energia da fonti rinnovabili onde evitare di continuare a pagare milioni di euro per ulteriori infrazioni al dato normativo comunitario.
6. **Introdurre subito la Sanità elettronica nel SSN.** Proposta già nel 2001 è articolata in:
 1. **Cartella Clinica Virtuale** pensata specificamente per contrastare il Risk Management dopo che era emerso che tra 44.000 e 98.000 persone morivano negli USA, ogni anno, a causa di errori medici.
 2. **Il Fascicolo sanitario** che raccoglie tutte le informazioni sullo stato di salute del cittadino. Esso consente di realizzare materialmente e "visivamente" il principio base del SSN della centralità del cittadino
 3. **Il Badge intelligente.** per consentire il necessario riscontro sulla presenza e l'identità degli autori delle specifiche attività sanitarie.
 4. **La "tessera sanitaria"** che è il badge per gli utenti del SSN.

Boicottata dalle corporazioni sindacali mediche e non solo, per gli effetti di trasparenza obbligata che produceva, nella passiva connivenza di assessorati regionali e direzioni generali, secondo Confindustria, produrrebbe un risparmio annuo di 11 miliardi di Euro per il Fondo sanitario nazionale. Esito atteso : **11 miliardi**

C. MISURE PER MIGLIORARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Prevedere il divieto di cumulo di incarichi per tutti i dirigenti pubblici.

Questo principio - già previsto dalla riforma del pubblico impiego, a fronte di un consistente aumento delle retribuzioni - è stato ad oggi sistematicamente eluso, normalmente a discapito dei principi della trasparenza e del merito. La pratica di affidare doppi e tripli incarichi - ai quali corrispondono doppi e tripli stipendi - per via di connivenze politico-amministrative, o addirittura di dazioni e scambi clientelari, non soltanto rappresenta una degenerazione affaristico corporativa intollerabile di fronte ai sacrifici richiesti alle famiglie ed alle imprese; ma provoca altresì l'inefficienza dell'azione amministrativa con un impatto diretto sulla qualità della vita dei cittadini. Bisognerebbe inoltre prevedere la impossibilità per i dirigenti pubblici di assumere ruoli dirigenziali o consultivi se in passato sono stati protagonisti di episodi di corruzione o concussione accertati. Nel caso di incarichi necessitati - concorsi etc. - le retribuzioni affluiranno comunque all'Ente datore di lavoro che ne riverserà una quota al dipendente. Esito atteso : **4 miliardi** per l'erario ma **15 miliardi** per i cittadini e le famiglie.

- **Ridurre la moltiplicazione di enti e procedure.** Basti pensare, per esempio, alla doppia visita di medici Inps e commissioni Asl per l'accertamento delle minorazioni civili oppure alle procedure autoritative di Equitalia per la riscossione dei tributi. Esito atteso : **1 miliardo**
- **Aumentare la trasparenza della Pubblica Amministrazione.** Al di là della necessaria attuazione della Riforma Brunetta, rendere obbligatoria la pubblicazione integrale, in tempo reale, di tutti gli atti di gestione economica da parte di tutti gli Enti e le Aziende pubbliche, pena l'immediata rimozione della dirigenza. Ciò favorirà l'attivazione di una spending review partecipata e spezzerà le omertà consociative ancora largamente prevalenti nella P.A. Occorre inoltre adottare diffusamente la valutazione civica dei governi locali, delle aziende sanitarie e dei servizi pubblici locali al fine di valorizzare la capacità dei cittadini di monitorare la qualità delle politiche e dei servizi pubblici, nonché realizzare pratiche per la trasparenza, a partire dai temi più vicini al vissuto quotidiano. Esito atteso : **2 miliardi**

2. Riattivare meccanismi virtuosi nella P.A. per ottenere risparmi superiori alle misure previste dal decreto sulla spending review basterebbe far funzionare i meccanismi già esistenti, ma arrugginiti e spesso bloccati da pratiche di scambio clientelare. Stabilire con sole due righe di decreto legge che entro 30 giorni tutti gli enti pubblici rinnovano il Collegio sindacale che sarà formato da componenti non più nominati, ma estratti dagli albi dei commercialisti della provincia, con estrazione effettuata presso gli uffici della prefettura e stabilendo che in caso di omessa attività i commercialisti siano sospesi per minimo di due anni dai rispettivi albi. Di più. Nelle 147, ASL e nelle 91 Aziende ospedaliere il Ministro dell'Economia ha un proprio

rappresentante tra i revisori. Basterebbe creare una rete informativa tra questi 238 soggetti e controllare sistematicamente ogni delibera e determina. Inoltre, nell'ambito della lotta all'evasione fiscale, prevedere l'introduzione su vasta scala del "contrasto di interessi", inteso come principio volto a rendere scaricabili tutti i costi ammissibili sostenuti dal contribuente, incoraggiando così l'emersione di attività (e imponibili) altrimenti destinate a rimanere inafferrabili. Infine, attendiamo la rapida attuazione dell'Agenda digitale per garantire la modernizzazione della PA. Esito atteso : **5 miliardi**

3. Favorire il ruolo della cittadinanza attiva nella lotta all'evasione:

- il contrasto all'evasione fiscale si può rafforzare riformando i Consigli tributari, rendendoli obbligatori in ogni Comune, con maggiori poteri e composti non più da commercialisti in pensione, ma da esponenti dell'associazionismo civico, estratti e non nominati.

Esito atteso : **3 miliardi**

D. DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Il totale delle risorse recuperate da un'azione di governo finalmente virtuosa, pari a **150 miliardi di Euro** dovrà essere destinata:

- per un terzo alla riduzione dell'IVA, delle Accise ed alla rimodulazione dell'Imu;
- per un terzo all'aumento delle pensioni minime ed alla detassazione parziale del costo del lavoro, per rilanciare i consumi e la produttività;
- per un terzo alla riduzione del debito pubblico.